

FACOLTÀ DI DIRITTO CIVILE

Delegato: Prof. Sebastiano Paciolla

PROFESSORI STABILI

BALLARANI Gianni
BLASI Antonello
BUONOMO Vincenzo

LOMONACO Raffaele
MEI Enrico
PACIOLLA Sebastiano
PETRONGARI Maria Rita

PROFESSORI INCARICATI

ANGELETTI Silvia
CAVALAGLIO Lorenzo
EUSEBI Luciano
GIAMMARRESI Francesco
MARCHESI Maddalena
MONCKTON WHITTINGTON Anne
PASSALACQUA Pasquale
PINOTTI Cinthia

RIZZI Antonio
SCINO Mario Antonio
SMERILLI Alessandra
TERRACINA David
UDUGBOR Marcellus

PROFESSORI INVITATI

ALES Edoardo
ARQUILLA Norberto
CORBELLINI Giorgio
DE GIOVANNI Lucio
MORANA Donatella

REALI Nicola
SANDULLI Piero
SCHÜTZ Achim
SESSA Antonino

ASSISTENTI

DEI GIUDICI Vincenzo
HILGEMAN Waldery
MONTANARI Marilena

ROMEO Jessica
SEBASTIANI Gianluca

PROFESSORI EMERITI

AMARELLI Francesco
ARENA Aldo Maria

RIZ Roland
WALDSTEIN Wolfgang

ORDINAMENTO DIDATTICO DIRITTO CIVILE

1. OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

1.1. *L'ordinamento didattico* evidenzia la collocazione della Facoltà di Diritto Civile nella tradizione dell'insegnamento e della ricerca dell'*Institutum Utriusque Iuris* e pertanto si caratterizza:

- a) per una particolare attenzione all'insegnamento dei diritti antichi, del Diritto romano, della storia del Diritto e dei diversi rami del Diritto vigente;
- b) per la prospettiva comparata data allo studio dei diversi ambiti del Diritto contemporaneo, tenendo conto delle varie famiglie giuridiche: romano-germanica, *common law*, islamica, ed altre esperienze presenti nel panorama mondiale, nonché dell'ordinamento canonico e della regolamentazione concordataria vigente che consente uno studio armonico del Diritto ecclesiastico;
- c) per l'attenzione rivolta al Diritto internazionale, a quello delle organizzazioni internazionali, ai diritti dell'uomo ed al Diritto che regge il processo di integrazione europea.

1.2. *L'offerta formativa della Facoltà prevede:*

- **un percorso quinquennale ad "indirizzo giuridico-generale"**, che si caratterizza per l'impostazione centrata sulle tre aree che qualificano l'ordinamento didattico della Facoltà, privilegiando lo studio dei diversi sistemi e Istituti giuridici in una prospettiva storica, comparata e internazionale. La divisione del piano degli studi in due Cicli consente il conseguimento di due distinti Gradi accademici: Baccalaureato in Diritto civile (triennale); Licenza in Diritto civile (biennale).

- **un percorso quinquennale a Ciclo unico**, strutturato attraverso un *curriculum* accademico che, secondo l'ordinamento didattico della Facoltà, è concepito in funzione di professioni di grande importanza sociale, quali quelle di Avvocato, Magistrato, Notaio, Funzionario internazionale, e più ampiamente finalizzato alla formazione del giurista. Il Piano di studio consente il conseguimento del Grado accademico di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01). A partire dall'A.A. 2016-2017 il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, secondo il nuovo ordinamento degli studi, prevede le seguenti tre aree di indirizzo specialistico: professioni legali; storico-canonico; comunità internazionale e diritti umani.

- **un percorso di alta specializzazione (III Ciclo)**, di durata triennale, impostato sulla ricerca individuale, sull'attività scientifica e seminariale realizzata sotto la guida di un docente nelle aree di competenza della Facoltà previste nel suo ordinamento didattico: la Storia del Diritto, il Diritto comparato e il Diritto internazionale. Il percorso di studio consente il conseguimento del Grado accademico di Dottorato.

Nota bene: Sono terminati nell'A.A. 2014-2015 i percorsi destinati esclusivamente a quanti già immatricolati nella Facoltà: per il conseguimento del Grado accademico di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (LS/22); per il conseguimento dei Gradi accademici di Licenza e Dottorato in Diritto civile a "Indirizzo Generale" (vecchio ordinamento). Gli studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza fino all'A.A. 2015-2016 completano il loro percorso accademico secondo il vecchio ordinamento.

1.3. Norme generali per l'ammissione, l'iscrizione, la frequenza

Nella Facoltà di Diritto Civile, in base alle disposizioni e alle condizioni generali per l'ammissione e l'iscrizione alla Pontificia Università Lateranense, possono immatricolarsi quanti siano in possesso dei requisiti richiesti dalla Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* e dalle norme degli Statuti della Pontificia Università Lateranense; in specie tutti coloro che siano in possesso di titolo di studio per l'accesso all'Università e siano idonei per condotta morale.

Per alcuni dei percorsi formativi attivati nella Facoltà sono richiesti particolari requisiti per la prima immatricolazione. L'ammissione è subordinata al rispetto del numero programmato, e a tale scopo lo studente prima di procedere presso la Segreteria alla formalizzazione dell'immatricolazione deve sostenere un colloquio con l'Autorità dell'Istituto e ricevere il *nulla osta* per l'iscrizione. Il colloquio è finalizzato alla verifica dell'idoneità agli studi universitari e volto ad accertare il possesso di un'adeguata preparazione di cultura generale, di formazione e di dottrina cristiana che siano garanzia per la natura peculiare e l'offerta formativa della Facoltà.

L'iscrizione nei diversi Corsi di Laurea di studenti sacerdoti provenienti da altre Facoltà, anche ecclesiastiche, è subordinata alla valutazione del *curriculum* precedente.

Lo studente dovrà attestare, con apposita documentazione da presentare all'atto dell'iscrizione, di conoscere due lingue moderne (Livello B2) e le abilità informatiche di base (certificato ECDL). Quanti non siano in possesso di tali requisiti sono obbligati, entro il primo anno (e comunque prima della sessione estiva degli esami), a frequentare appositi Corsi presso l'Università Lateranense o Istituti di istruzione abilitati, presentando la relativa attestazione presso la Segreteria accademica.

Lo studente ammesso è tenuto alla frequenza obbligatoria delle lezioni delle discipline obbligatorie e opzionali nella forma stabilita dagli Statuti dell'Università. Per gli studenti laici, nell'attività formativa, rientrano appositi Corsi di Teologia curricolari.

Non sono previsti percorsi particolari per studenti lavoratori.

1.4. Piani di studio

Per ognuno dei percorsi della Facoltà sono previsti dei Piani di studio che hanno portata generale e sono strutturati in discipline obbligatorie, discipline opzionali ed attività formative.

I Corsi delle diverse discipline hanno durata semestrale o annuale, e sono articolati secondo un orario settimanale che prevede lezioni mattutine e pomeridiane. Alcuni Corsi possono essere integrati da apposite esercitazioni sotto la guida del docente titolare.

Gli esami si tengono per iscritto o mediante colloquio, seguendo la propedeuticità prevista per i singoli Corsi, e si svolgono nelle tre sessioni previste.

2. CORSO IN DIRITTO CIVILE AD INDIRIZZO GIURIDICO-GENERALE

Il Corso, attuato secondo le modalità statutarie per una complessiva durata quinquennale, permette l'acquisizione di 300 crediti ETCS, ripartiti tra il Ciclo di Baccalaureato (180) e quello di Licenza (120).

I Gradi accademici conseguiti con l'indirizzo generale non permettono il passaggio automatico ad altri Corsi di Laurea della Facoltà, in ragione della diversa consistenza dei programmi delle discipline, dei relativi esami e delle annualità d'iscrizione richieste.

3. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG/01)

3.1. Il Corso per il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza - denominato con la sigla LMG/01 - è attivo presso la Facoltà dall'A.A. 2006-2007 ed è in linea con gli analoghi percorsi accademici previsti dagli ordinamenti universitari degli Stati parte del "Processo di Bologna".

Il *curriculum* a Ciclo unico è strutturato secondo le disposizioni statutarie in cinque annualità e consente l'acquisizione complessiva di 300 crediti (CFU/ECTS).

Al termine del terzo anno di Corso, lo studente sceglie l'indirizzo specialistico caratterizzante la propria formazione negli ultimi due anni del Corso di Laurea attraverso alcune materie obbligatorie ed opzionali pertinenti ai seguenti indirizzi: Professioni legali, Storico-canonico, Comunità internazionale e Diritti umani.

3.2. Al termine del percorso formativo, i laureati devono:

- a) aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed internazionale, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti del Diritto positivo;
- b) aver raggiunto acquisizioni storico-giuridiche che consentano un approccio agli istituti del Diritto positivo anche in prospettiva storico-evolutiva;
- c) possedere capacità di esaminare e produrre testi giuridici pertinenti ed efficaci al contesto di impiego, anche con l'uso di strumenti informatici;
- d) possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per un corretto approccio interpretativo ed applicativo al Diritto nel campo di applicazione sociale;
- e) possedere in modo approfondito gli strumenti di base necessari all'aggiornamento delle proprie competenze.

Inoltre i laureati, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, con particolare approfondimento del settore comparatistico, internazionalistico e comunitario, nonché nell'ambito delle Organizzazioni internazionali.

3.3. Il Corso di Laurea è orientato all'acquisizione di piena capacità di analisi e di combinazione delle norme giuridiche, nonché capacità di impostazione, in forma scritta e orale, con consapevolezza dei risvolti tecnico-

giuridici, culturali, sociali e pratici, delle linee di ragionamento e di argomentazione adeguati per una corretta impostazione di questioni giuridiche generali e speciali. A tal fine è richiesto il conseguimento di livelli di conoscenza nei principali settori del Diritto, adeguati alle esigenze dell'esercizio delle tradizionali professioni legali e della loro stessa evoluzione in considerazione dei risvolti sociali.

I laureati conseguiranno livelli di conoscenza adeguati e una formazione giuridica superiore, indispensabile premessa per l'accesso alle professioni legali.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea:

- a) assicura la conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento giuridico e delle peculiarità ed interrelazioni, nonché le acquisizioni degli strumenti tecnici e culturali necessari alla professionalità del giurista;
- b) comprende modalità di accertamento delle abilità linguistiche;
- c) prevede, in relazione ad obiettivi specifici di formazione, *stages* e tirocini; prevede una peculiare conoscenza delle discipline comparatistiche, comunitarie ed internazionalistiche.

3.4. I Gradi accademici conseguiti con l'indirizzo giuridico-generale (vecchio e nuovo ordinamento) presso la Facoltà di Diritto Civile, o con altri percorsi accademici presenti nell'*Institutum Utriusque Iuris*, non permettono il passaggio al Corso di Laurea LMG/01 in ragione della diversa consistenza dei programmi delle discipline, del numero di crediti ed esami, delle annualità d'iscrizione e frequenza richieste al Corso di Laurea LMG/01 che non possono essere inferiori a cinque.

3.5. *Valore del titolo in Italia.*

Il 21 settembre 2006, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica della Repubblica Italiana, in attuazione della Legge n. 63 del 5 marzo 2004, con proprio Decreto ha stabilito: *Il titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza rilasciato dalla Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense, con sede nello Stato della Città del Vaticano, è equipollente al titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) rilasciato dalle Università italiane.*

4. DOTTORATO (TERZO CICLO)

4.1. In considerazione delle caratteristiche che sono proprie della Facoltà sin dalla sua istituzione nel 1853, il Ciclo di Dottorato (Ph.D) costituisce un percorso di completamento della formazione nel settore del Diritto, con lo specifico indirizzo alla ricerca negli studi giuridici nella loro prospettiva storica antica e moderna, nella comparazione per aree e istituti e nella dimensione internazionale generale, dell'integrazione sovranazionale e della tutela dei diritti fondamentali della persona.

4.2. **Obiettivi formativi**

Il programma di studi che conduce al Dottorato può essere completato in almeno 3 annualità accademiche che permetteranno allo studente non solo un ulteriore sviluppo della conoscenza del Diritto sostanziale, ma di intraprendere un percorso per acquisire competenze specialistiche e valori essenziali per una futura attività nei settori della ricerca, dell'insegnamento e delle diverse professioni legali.

Alla dimensione dell'eccellenza accademica e scientifica, all'ambiente internazionale e alla disponibilità della relazione tra studenti e docenti, questo percorso di studio affianca una particolare attenzione alla formazione umana, di disponibilità e servizio, alla promozione di un ulteriore forte spirito di comunità e a un interesse per lo sviluppo integrale dello studente. Questo avendo presente la vera natura della dimensione globale e interculturale che richiede sempre più un'adeguata formazione del giurista e un attento discernimento dei fondamenti morali e delle istanze etiche.

4.3. **Requisiti di ammissione**

Possono accedere al Dottorato quanti hanno conseguito un titolo di studio quinquennale (LM) presso la Facoltà di Diritto Civile (Licenza o Laurea Magistrale) con voto corrispondente alla qualifica *summa cum Laude*. Ai fini dell'ammissione quanti siano in possesso di analogo titolo quinquennale conseguito presso Università di Paesi che hanno ratificato la Convenzione di Lisbona e che si collocano nell'ambito della cooperazione che intercorre tra le Parti del Processo di Bologna, dovranno integrare i precedenti *curricula* per conseguire il titolo necessario per l'accesso al Dottorato, a norma della Cost. Ap. *Veritatis gaudium*.

Il dottorando dovrà attestare, con apposita documentazione entro il triennio di studio, di conoscere due lingue moderne (Livello C2) oltre alla propria e alla lingua latina.

4.4. Struttura del Ciclo

Lo studente del III Ciclo proporrà al momento dell'iscrizione un piano di ricerca che verrà valutato da un'apposita Commissione, presieduta dal Direttore del Corso di Laurea e di cui faranno parte il Coordinatore dei Dottorati e i Direttori dei Dipartimenti dell'*Institutum Utriusque Iuris*. Dopo l'approvazione del progetto di tesi dottorale, il curriculum richiesto prevede la ricerca individuale dello studente con la redazione di *studi mensili*, la partecipazione all'attività di ricerca e didattica del Dipartimento di competenza, e momenti obbligatori di verifica da parte dei docenti di area o di riferimento. Il Direttore del Dipartimento afferente all'indirizzo del Dottorato indicherà le attività elettive al momento dell'approvazione del piano di ricerca. La finalità è di fornire ai dottorandi le opportunità per concentrarsi nei rispettivi settori disciplinari, nonché di partecipare a Corsi approfonditi nella PUL, in altre sedi universitarie o Istituti di alta formazione così da arricchire la loro formazione, le competenze scientifica e l'esperienza didattica.

Il Ciclo di studio si conclude con la presentazione e discussione, al termine del terzo anno, di una dissertazione dottorale, elaborata sotto la guida del Direttore del Dipartimento di competenza, coadiuvato da altri docenti anche esterni alla PUL cooptati in ragione di documentata competenza settoriale. La dissertazione dovrà contribuire effettivamente al progresso della scienza giuridica e dovrà essere dichiarata pubblicabile. La discussione verrà preceduta, al termine del secondo anno, da una pre-discussione dinanzi ad una Commissione di Dottorato, che giudicherà una prima parziale redazione della tesi, la sua compatibilità con i parametri propri della ricerca scientifica, l'originalità di apporto nel campo scientifico indicando al candidato le modifiche necessarie in vista della redazione finale.

5. NORME PER LA PRESENTAZIONE DELLA TESI

A norma degli Statuti della PUL, per il conseguimento dei Gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, lo studente dovrà sostenere una Prova finale che consiste nella discussione pubblica di un lavoro di ricerca su un argomento in una delle discipline caratterizzanti il percorso di studio seguito e che realmente conduca a un progresso della scienza e della dottrina.

In vista della Prova finale lo studente dovrà attenersi alle *modalità* qui elencate:

- Per i Gradi accademici di Licenza e di Laurea Magistrale il tema della ricerca dovrà essere concordato con il docente titolare di un Corso frequentato e di cui si è sostenuto l'esame di profitto. Sarà cura del docente indirizzare verso una prima ricerca lo studente e quindi coadiuvarlo nella redazione dello schema di lavoro.
- Almeno entro 6 mesi prima del termine fissato per il deposito della tesi presso la Segreteria accademica ai fini della discussione, lo schema della tesi dovrà essere approvato dal Relatore, che dovrà firmare il relativo frontespizio con il titolo della dissertazione (il modello del frontespizio andrà ritirato presso il Centro Stampa della PUL) e confermato dall'Autorità dell'Istituto, che indicherà due Correlatori tra docenti titolari di materie affini.
- Lo studente contatterà i due Correlatori designati dall'Autorità, per chiedere la rispettiva approvazione dello schema (è nei compiti del Correlatore indicare modifiche a parti di sua diretta competenza).
- Ottenuta l'approvazione lo studente depositerà lo schema in Segreteria accademica in 3 copie (compreso l'originale).
- Lo studente sottoporrà all'esame del Relatore e dei Correlatori le diverse parti del lavoro di ricerca secondo le modalità concordate, avvalendosi del loro apporto, delle indicazioni e dei suggerimenti.
- La presentazione della tesi in Segreteria accademica potrà avvenire solo con l'approvazione di tutti e tre i docenti, contenuta nell'apposito modulo rilasciato dalla Segreteria.
- Il deposito dovrà essere effettuato non oltre i termini che verranno stabiliti annualmente per le diverse sessioni (invernale, estiva e autunnale). Al momento del deposito lo studente dovrà iscriversi, presso la Segreteria accademica, alla sessione in cui intende difendere pubblicamente la tesi.
- L'elaborato dovrà avere un'estensione non inferiore alle 100 pp. (escluso l'apparato bibliografico e le parti accessorie) e dovrà essere presentato in 4 copie con copertina di colore blu e una copia in CD-Rom con unico file pdf multi-pagina, accompagnato da 4 copie del Sommario che potrà essere redatto nella lingua utilizzata per la tesi.
- Contestualmente al deposito, lo studente firmerà una dichiarazione di originalità del testo, nella quale sottoscrive che la tesi è frutto del proprio lavoro e non risulta copiata, anche in parte, da altrui lavoro di ricerca.
- La discussione della tesi potrà avvenire dopo almeno sei mesi dal deposito dello schema in Segreteria. I sei mesi sono computati a partire dalla data di approvazione dello schema da parte dell'Autorità.
- Gli studenti, che debbono ancora sostenere esami nella medesima sessione in cui intendono discutere la tesi, dovranno iscriversi al primo appello previsto per le singole discipline, così da consentire alla Segreteria accademica di procedere nei tempi al controllo amministrativo della posizione.

- La Segreteria fisserà il calendario della difesa pubblica comunicandolo ai candidati iscritti per la sessione.

6. PROPEDEUTICITÀ

Gli studenti della Facoltà di Diritto Civile, a seconda dello specifico *curriculum* di studi, debbono osservare le seguenti propedeuticità:

DISCIPLINE	DISCIPLINE PROPEDEUTICHE
20007 Sistemi giuridici comparati 20404 Diritto internazionale 20406 Diritto del lavoro 20212 Diritto di famiglia 20585 Diritto commerciale 20587 Diritto tributario 20588 Diritto privato comparato 20574 Legislazione notarile 20914 Diritto civile 20944 Diritto amministrativo	20114 Istituzioni di Diritto privato
20007 Sistemi giuridici comparati 20210 Diritto processuale civile I 20301 Diritto penale I 20404 Diritto internazionale 20406 Diritto del lavoro 20584 Diritto canonico 20587 Diritto tributario 20589 Diritto ecclesiastico 20944 Diritto amministrativo	20943 Diritto costituzionale
20411 Diritto dell'Unione Europea 20414 Organizzazione internazionale 20422 Diritto internazionale dei diritti umani 20576 Diritto della cooperazione internazionale	20404 Diritto internazionale
20210 Diritto processuale civile I	20914 Diritto civile
20326 Diritto processuale penale I	20301 Diritto penale I
20574 Legislazione notarile 20944 Diritto amministrativo	20585 Diritto commerciale
20586 Medicina legale e del lavoro	20406 Diritto del lavoro
20102 Diritto pubblico ecclesiastico 20570 Diritto matrimoniale e processuale canonico 20589 Diritto ecclesiastico	20584 Diritto canonico
20323 Diritto processuale civile II	20210 Diritto processuale civile I
20327 Diritto processuale penale II	20327 Diritto processuale penale I
20535 Diritto amministrativo II	20534 Diritto amministrativo I
20595 Diritto dell'economia	20403 Economia politica 20913 Diritto commerciale

La suddivisione di una disciplina in due Corsi comporta la propedeuticità tra la I e la II parte (ad es. Diritto penale I e II).

Per le discipline opzionali non è previsto un vincolo di propedeuticità tale da rendere invalido l'esame della materia opzionale eventualmente sostenuto, ma è rimessa alla responsabilità dello studente la valutazione delle competenze previamente acquisite ai fini della comprensione del programma del Corso opzionale (ad es. il superamento degli esami di Economia politica e di Diritto internazionale è vivamente consigliato per affrontare il Corso di Economia internazionale).

CONVENZIONE FRA LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE E IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA PER L'ANTICIPO DEL PRIMO SEMESTRE DI PRATICA FORENSE PER GLI STUDENTI ALL'ULTIMO ANNO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG-01)

La Pontificia Università Lateranense, nella persona del Magnifico Rettore, S.E. Rev.ma Mons. Enrico dal Covolo

e

l'Ordine degli Avvocati di Roma, nella persona del Presidente, Avv. Mauro Vaglio,

visti gli artt. 40 e 41 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*) e, in particolare, l'art. 41, comma 6, lett. d) che prevede la facoltà di anticipare un semestre di tirocinio durante l'ultimo anno del Corso di Laurea;

visto il D.M. 17 marzo 2016, n. 70 del Ministro della Giustizia, recante *la disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense ai sensi dell'art. 41, comma 13, della legge 31 dicembre 2012, n. 247*;

vista la Convenzione quadro fra il Consiglio Nazionale Forense e la Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e Scienze Giuridiche sottoscritta in data 24 febbraio 2017 e in ossequio ai parametri in questa definiti;

considerato che presso la Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense è istituito ed attivato il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza – LMG-01)

convengono quanto segue:

Articolo 1

Oggetto

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto del Ministero della Giustizia 17 marzo 2016, n. 70, disciplina l'anticipazione di un semestre di tirocinio per l'accesso alla professione forense in costanza dell'ultimo anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza (Classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza – LMG-01) e le modalità di svolgimento di tale tirocinio idonee a garantire la frequenza dei Corsi e la proficua conclusione degli studi universitari, nonché l'effettiva frequenza dello studio professionale, individuando, altresì, i requisiti necessari per richiedere l'ammissione all'anticipazione del tirocinio.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui alla presente Convenzione si intende per:

- a) "*legge*": la legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*);
- b) "*regolamento*": il decreto del Ministro della Giustizia 17 marzo 2016, n. 70 (*Regolamento recante la disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense ai sensi dell'articolo 41, comma 13, della legge 31 dicembre 2012, n. 247*);
- c) "*Consiglio dell'Ordine*": il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma;
- d) "*tirocinio*": il tirocinio per l'accesso alla professione forense di cui all'art. 41, commi 1, 2, 3, 4, 6 lett. a) e d), 8, 10 e 11 della legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- e) "*Corso di Laurea*": il Corso di Laurea in Giurisprudenza (Classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza – LMG-01);
- f) "*Università*": la Pontificia Università Lateranense;
- g) "*CFU*": crediti formativi universitari.

Articolo 3

Anticipazione di un semestre di tirocinio

1. Può chiedere di essere ammesso all'anticipazione del tirocinio in costanza di studi universitari e prima della Laurea lo studente che sia in regola con lo svolgimento degli esami dei primi quattro anni, purché abbia ottenuto i crediti nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

- Diritto privato (IUS/01);
- Diritto processuale civile (IUS/15);
- Diritto penale (IUS/17);
- Diritto processuale penale (IUS/16);
- Diritto amministrativo (IUS/10);
- Diritto costituzionale (IUS/08);
- Diritto dell'Unione europea (IUS/14).

Articolo 4

Domanda di anticipazione di un semestre di tirocinio

1. La domanda di iscrizione al registro dei praticanti, redatta ai sensi dell'art. 41, comma 3, della legge, è presentata al Consiglio dell'Ordine ed è altresì corredata:

- a) da autocertificazione, predisposta ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 in cui sia dichiarato il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della presente Convenzione e di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), d), f), g) ed h) della legge
- b) dall'indicazione del nominativo del professionista presso il quale si svolgerà il tirocinio.

2. Il Consiglio dell'Ordine delibera in merito all'accoglimento della domanda di iscrizione di cui al comma 1, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 7, della legge.

Articolo 5

Svolgimento del semestre anticipato di tirocinio

1. Durante lo svolgimento del semestre anticipato di pratica forense, devono essere garantite la proficua prosecuzione del Corso di studi, e l'effettiva frequenza dello studio professionale per almeno 12 ore alla settimana.

2. Durante il semestre di svolgimento del tirocinio anticipato ai sensi della presente Convenzione, il praticante non è esentato dall'obbligo di frequenza dei Corsi di cui all'art. 43 della legge.

3. Ai fini di cui al comma precedente, l'Università può, ai sensi dell'art. 40, comma 1, della legge, convenire con il Consiglio dell'Ordine, l'Istituzione e l'organizzazione di Corsi gratuiti dedicati agli studenti ammessi all'anticipazione del semestre, tenendo conto della necessaria natura professionalizzante di tali Corsi e delle esigenze di frequenza dello studio legale. A quest'ultimo fine, tali Corsi o parte di essi devono essere impartiti anche da Avvocati che abbiano maturato adeguata esperienza in ambito formativo.

4. Il professionista presso cui lo studente svolge il tirocinio, garantisce sotto la vigilanza del Consiglio dell'Ordine l'effettivo carattere formativo della pratica medesima, privilegiando il coinvolgimento del laureando nell'assistenza alle Udienze, nella redazione degli atti e nelle ricerche funzionali allo studio delle controversie.

5. In considerazione della riduzione delle ore di frequentazione dello studio da parte del tirocinante universitario, di cui all'art. 5, comma 2, del regolamento, il numero delle udienze cui il tirocinante deve assistere durante il semestre ai sensi dell'art. 8, comma 4, secondo periodo, del regolamento, può essere ridotto da venti a dodici.

6. Il Consiglio dell'Ordine espleta i propri compiti di vigilanza nei confronti dello studente tirocinante ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 4 del regolamento.

7. Nei casi in cui non consegua il diploma di Laurea in Giurisprudenza entro i due anni successivi alla durata legale del Corso, il praticante studente universitario può chiedere la sospensione del tirocinio per un periodo massimo di sei mesi, superato il quale, se non riprende il tirocinio, è cancellato dal registro dei praticanti ed il periodo di tirocinio compiuto rimane privo di effetti.

8. Il periodo di tirocinio durante gli studi universitari rimane privo di effetti anche quando il praticante, pur avendo conseguito il diploma di Laurea in Giurisprudenza, non provvede, entro 60 giorni, a confermare l'iscrizione nel registro dei praticanti.

9. Ai sensi dell'art. 41, comma 11, della legge, il tirocinio del praticante studente universitario non determina il Diritto all'instaurazione di rapporto di lavoro subordinato anche occasionale.

10. Nel periodo di tirocinio, il praticante studente universitario è tenuto ad osservare gli stessi doveri e le medesime norme deontologiche degli Avvocati, ai sensi dell'art. 42 della legge, ed è soggetto al potere disciplinare dei competenti organi forensi.

Articolo 6***Relazione finale***

1. Al termine del semestre di tirocinio, lo studente tirocinante redige una relazione finale dettagliata delle attività svolte, sottoscritta dal professionista, che deposita presso il Consiglio dell'Ordine.
2. Ai sensi dell'art. 8, comma 6, del regolamento, il Consiglio dell'Ordine, sulla base delle verifiche svolte, rilascia allo studente tirocinante un attestato di compiuto tirocinio semestrale. Nell'ipotesi in cui la verifica dia risultati insufficienti, il Consiglio dell'Ordine non rilascia l'attestato. In questo caso il praticante e l'Avvocato presso il quale è svolto il tirocinio devono essere sentiti. Si applica l'art. 17, comma 7, della legge.

Articolo 7***Durata e rinnovo***

1. La presente Convenzione ha una durata di cinque anni e sarà esplicitamente rinnovabile.

Articolo 8***Disposizione finale***

1. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, si applicano le disposizioni della legge e del regolamento.